

Nota per coordinamento segretariato-Consiglio Direttivo del 20.03.2013

**“Le case sugli alberi: una strategia di Foresta Modello”** (*The tree houses: a strategy action of Model Forest*)

La proposta che viene formulata in questa nota è indirizzata a cogliere l’opportunità di realizzare, attraverso uno studio di fattibilità, un sistema di case sugli alberi da localizzare in selezionati ambiti territoriali delle Montagne Fiorentine. Una proposta che sollecita, all’interno di determinati contesti boschivi da tutelare, una nuova forma di ricettività turistica e che si inserisce direttamente tra le azioni del Piano Strategico della Foresta Modello per la promozione della valorizzazione del territorio e delle risorse locali in un’ottica di sostenibilità e di salvaguardia ambientale.

Con un impatto estremamente ridotto nei confronti della natura e del paesaggio, queste particolari strutture ricettive inserite in mezzo alle fronde degli alberi possono rafforzare particolari nicchie del mercato turistico legato a vacanze ecocompatibili e offrire specifiche risposte ad una tipologia di domanda crescente che risulta sempre più attratta dalla possibilità di riappropriarsi del fascino di atmosfere a contatto con la natura e di vivere, anche se per pochi giorni, esperienze differenti dalle quotidiane situazioni della città.

Gli aspetti di attrattività delle case sugli alberi non rappresentano delle novità perché già a partire dagli anni ’90 si sono estese nel mondo strutture alberghiere con simili caratteristiche costruttive. In Europa, nazioni come la Germania, la Francia, la Svizzera e l’Inghilterra hanno maggiormente incrementato queste forme di accoglienza turistica, ma anche in Italia esistono alcuni esempi. Attraverso una ricerca sul web, si può individuare facilmente il “Parco tematico Tree Village” in Friuli Venezia Giulia organizzato con la costruzione di piccole casette in legno, “Il rifugio del gusto” in provincia di Modena, realizzato con piattaforme in legno sospese tra gli alberi destinate alla ristorazione e si possono rilevare le case sugli alberi costruite da alcune aziende agrituristiche a Viterbo, a Cuneo e a Merano, rispetto alle quali, a conferma di un forte aumento di un turismo naturalistico, è necessario prenotare con largo anticipo la disponibilità di pernottamento.

La dimensione, la forma e il posizionamento in altezza di tali strutture sono elementi influenzati dalla stabilità e dalla robustezza degli alberi e risultano dipendenti dal loro grado di accessibilità, dalle visuali paesaggistiche che si vogliono privilegiare e, soprattutto, dalla funzionalità dei locali e dalle esigenze da soddisfare. Le tipologie più diffuse sono costituite da mono o bilocali in legno a forma di capanna o di box-house, sono corredate o meno di terrazze, di finestre e di lucernai e sono attrezzate in modo differente, come semplici rifugi di pochi metri quadrati oppure dotate di molti confort e arredi.(con servizi igienici, saune, collegamenti alle reti energetiche, ecc.).

Lo sforzo progettuale deve comunque essere rivolto nel rispetto della forma e dell’integrità dell’albero (o degli alberi) di sostegno, cercando di ottenere il migliore equilibrio tra la pianta che accoglie la casa e i caratteri della struttura che viene installata. A tale scopo, le molteplici fasi di impegno, di studio e di lavoro che portano alla realizzazione di case sugli alberi coinvolgono diverse figure professionali (architetti, ingegneri, esperti ambientali e agronomi/forestali) e innescano varie collaborazioni tra i progettisti e le ditte di lavorazione dei materiali e dei prodotti da utilizzare e del montaggio della struttura.

Dopo le iniziali scelte sulla località che si ritiene più adatta per realizzare delle case sugli alberi e sull'individuazione delle piante da utilizzare, occorre sviluppare delle valutazioni dendrostatiche sulla stabilità degli alberi, sul loro stato fitosanitario/vegetativo ed eseguire delle verifiche tecniche per appurare la portanza specifica delle parti di struttura arborea interessate dai carichi. Sulla scorta di tali analisi si passa alla stesura del progetto delle opere sulle caratteristiche strutturali/architettoniche, sui materiali da utilizzare, sulle dotazioni da inserire e sui relativi costi, in modo da determinare l'effettiva possibilità di rendere cantierabili le opere progettate.

Rispetto all'ottenimento dei necessari titoli abilitativi/ autorizzativi, deve essere sottolineato che la realizzazione delle case sugli alberi in Italia, a differenza di altre realtà amministrative europee, non è agevolata dalla legislazione nazionale né da quelle regionali, in quanto vengono livellate le distinzioni tra tali strutture e le normali costruzioni murarie poggiate sul terreno di edificazione. Ciò significa che attualmente per realizzare delle case sugli alberi, sia per la ricettività turistica che per uso privato, occorre che l'area di insediamento sia localizzata in un'area edificabile e che le loro cubature e funzioni siano dimensionate negli strumenti di pianificazione comunale. Nei territori coperti da boschi, inoltre, insistono i vincoli e i divieti in materia di foreste e di tutela del paesaggio che possono rappresentare elementi normativi ostativi alla costruzione di alloggi sopraelevati dal suolo e strutturalmente integrati nella vegetazione. Da questo punto di vista occorre avviare un lavoro comune con la Regione Toscana e i Comuni interessati dell'Associazione per contribuire a definire le opportune modifiche da introdurre nelle normative.

Per affrontare le tematiche evidenziate in questa nota, si ritiene importante che venga inizialmente ufficializzato un gruppo di lavoro interno all'Associazione in grado di rappresentare le diverse competenze necessarie a definire i contenuti dello studio di fattibilità e a sollecitare le opportune integrazioni con l'attività delle Reti internazionali delle Foreste Modello, anche attraverso la proposizione di un progetto di *best practices* da sviluppare con *partners* interni alle Reti e con soggetti esterni da identificare e coinvolgere.

Firenze, 18 Marzo 2013

Arch. Francesco Privitera

Dott. Andrea Zanfei